



Notiziario Trimestrale

Notizie e appuntamenti per i Soci
della Giovane Montagna,
Sezione di Cuneo

[Http://www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org)

Sede: v. Fossano 25 (pz. Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi)
antecedente la gita, dalle 21 alle 22,30

N° 3 - Cuneo, luglio 2009

CALENDARIO APERTURA SERALE della SEDE.

Ricordiamo che la Sede è aperta il venerdì sera, ma solo in occasione delle attività previste nel fine settimana o di altri avvenimenti che si presenteranno nel corso dell'anno sociale.

Venerdì di apertura: **3 - 10 - 17 - 24 luglio - 4 - 11 - 18 - 25 settembre**

PROPOSTE per i MESI da LUGLIO a SETTEMBRE

Domenica 5 luglio – Punta TRE CHIOSIS (E) da Pontechianale

La punta è la cima più elevata della costiera che, dal Monte Losetta, si allunga verso meridione alla confluenza Vallanta – Varàita di Chianale. La parte terminale dell'itinerario si sviluppa sul crinale della lunga Cresta Savaresch fronteggiante il versante occidentale del massiccio del Monte Viso, che qui appare in tutta la sua grandiosità.

Posteggiata l'auto in prossimità del rifugio si segue una stradina sterrata che serpeggiando raggiunge la stazione d'arrivo della seggiovia (fuori servizio), proveniente da Pontechianale. Con un marcato sentiero si raggiunge lo spartiacque Varaita – Vallanta, si svolta a sinistra e si segue la lunga Cresta Savaresch. In vista della cima, il sentiero passa vicino a rovine di un ex ricovero militare (2988 m), poi seguendo una ripida china di sfasciumi raggiunge l'ampio dossone sommitale e successivamente la panoramica cima.

Luogo di partenza : rifugio Savigliano (1743 m)

Dislivello : 1337 m

Tempo di salita : 4,30 – 5 h

Mezzo di trasporto : Auto private

Informazioni ed iscrizioni in SEDE, **entro venerdì 3 luglio**, oppure telefonare ai coordinatori:
Giampiero GHIGO, telef. 347.017.2785 – Anna Agostina MONDINO, telef. 0171.491.840

Domenica 12 luglio – Rocca di San BERNOLFO m 2681 (E) da Bagni di Vinadio

La Rocca di San Bernolfo è una vetta che richiede un certo impegno per salirla, compensato però dallo splendido panorama che si gode dalla vetta, unito alla veduta di numerosi Laghi.

Dal ponte quotato 1632 m prima di San Bernolfo o *Sabernui*, come si dice adesso, con la conosciuta via militare si sale al colletto del Laus per poi svoltare a destra e iniziare la salita in mezzo ai larici che talvolta ostacolano il cammino. Si entra poi nell'aspro vallone del Chiot della Roccia (visibilissimo già dai Bagni di Vinadio) per arrivare con erti tornanti alla sella, tra la Rocca e la Guglia.

Con un sentierino da percorrere con attenzione si arriva sulla panoramica vetta. Tornati poi al Colletto si discende l'opposto versante verso il Lago di Seccia (2499 m) e l'omonimo Colle per discendere infine lungo il vallone di Collalunga.

Località di partenza : prossimità frazione S. Bernolfo

Dislivello : 1050 m

Tempo dell'intero giro : 6 / 7 h

Mezzo di trasporto : Auto private

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, **entro venerdì 10**, oppure telefonare ai Coordinatori:
Renato FANTINO, telef. 0171.757.594 – Adriano GOLETTA, telef. 333.574.6610

12 / 19 luglio – Settimana di pratica alpinistica (A)

Giunta alla sua 32a edizione, la Settimana di Pratica Alpinistica della Giovane Montagna si svolgerà quest'anno con base logistica d'appoggio al Rifugio Albigna – Val Bregaglia (Svizzera). La zona costituisce un serbatoio di vie veramente notevole; di straordinaria bellezza offre innumerevoli itinerari di vie oltre che

alpinistiche anche sportive capaci di soddisfare ogni esigenza: dal ghiaccio-misto alla roccia, da vie classiche da integrare con protezioni veloci, alle vie moderne interamente spittate.

L'evento avrà la caratteristica di didattica reciproca e scambio di esperienze tra soci, nonché di frequentazione in spirito GM di vie di vario grado di difficoltà.

E' nostra intenzione improntare la settimana sullo svolgimento delle attività sopra citate, compatibilmente con le condizioni meteorologiche e le capacità dei singoli partecipanti. Precisiamo che quest'anno la Settimana di Pratica Alpinistica non si configurerà come un "corso di alpinismo" per principianti. Contiamo sulla partecipazione di soci attivi nelle proprie sezioni di appartenenza, che siano in grado di condurre una gita alpinistica in sicurezza e autonomia.

Come ogni anno si richiede ai partecipanti di fornire il proprio *curriculum alpinistico* all'atto dell'iscrizione, nonché di ottenere il *benestare* del proprio Presidente di Sezione.

PROGRAMMA DI MASSIMA DELLA SETTIMANA

Risulta impossibile stendere un programma dettagliato dell'attività alpinistica che andremo a svolgere. Fattori come le condizioni delle vie o la situazione meteorologica saranno i primi ad essere valutati giornalmente nella scelta delle arrampicate.

La decisione di dedicare tutti i giorni a nostra disposizione alla pratica non vuol dire che mancheranno momenti di formazione. Ogni sera i partecipanti si riuniranno per pianificare l'attività del giorno successivo. A seconda della tipologia della gita, verranno richiamati i fondamentali dell'attività che si andrà a svolgere, con particolare attenzione alle manovre di corda. Materiale didattico realizzato dalla CCASA verrà distribuito nel corso della Settimana.

Nelle giornate di *Domenica 12* e *Domenica 19* sarà possibile partecipare alla Santa Messa in Valle.

Riportiamo qui il programma di massima:

Domenica 12: arrivo nel pomeriggio al Rifugio Albigna; cena, riunione preliminare

da Lunedì 13 a Sabato 18: attività alpinistica; cena; riunione

Domenica 19: arrampicata facoltativa (secondo le esigenze di viaggio); partenza

DEFINIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEI PARTECIPANTI

Vengono riportate di seguito le caratteristiche dei partecipanti alla Settimana di Pratica Alpinistica, distinti secondo l'intenzione degli organizzatori, **Alpinisti**, soci che partecipano alle attività organizzate dalla Commissione. **ALPINISTA**: per alpinista si intende una persona che sia in grado di gestire in autonomia e sicurezza la propria cordata. Riteniamo che non sia il "grado" a rendere tale un alpinista, quanto la conoscenza del terreno, la capacità di valutare le condizioni della montagna, la conoscenza delle manovre e delle tecniche di progressione e di autosoccorso. Si richiede comunque ai partecipanti di essere in grado di arrampicare almeno su difficoltà di **IV grado** da proteggere su roccia. I singoli casi verranno comunque valutati singolarmente sulla base del curriculum fornito.

Materiale obbligatorio: piccozza, ramponi, casco, imbrago, set di rinvii, friends, nuts, viti da ghiaccio, martello (ed eventuali chiodi da roccia), fettucce, cordini, scarpette da roccia, scarponi da alpinismo. Si suggerisce inoltre ai partecipanti di dotarsi di vestiario adatto all'alta quota.

Le capacità tecniche dei partecipanti devono essere valutate e filtrate dalle Sezioni e le domande di partecipazione devono essere compilate sullo specifico modulo controfirmato ed inviato dai rispettivi Presidenti. In ottemperanza al Regolamento CCASA, deve inoltre essere allegato l'elenco relativo al biennio precedente dell'attività alpinistica e didattica individuale. La domanda sarà vagliata ed approvata dai responsabili della Settimana. Si chiede ai partecipanti di garantire adeguato allenamento, preparazione e tenuta fisica per tutti i giorni della settimana (avvicinamenti alle vie), garantire capacità di progressione in cordata offrendo ai compagni completa sicurezza in manovra, essere in possesso delle attrezzature necessarie. E' data facoltà ai responsabili della settimana di vagliare le richieste di partecipazione e di non accettare chi obiettivamente non è in grado di garantire quanto sopra esposto.

La Commissione Centrale Alpinismo e Scialpinismo mette a disposizione le proprie corde per lo svolgimento dell'attività.

Logistica Sono già prenotati 15 posti al Rifugio Albigna – Val Bregaglia (Svizzera), disposti in due stanze, obbligatorio sacco letto.

RITROVO – Domenica 12 luglio 2009 nel primo pomeriggio al parcheggio auto. Il rifugio dista 3/4 d'ora di cammino da una diga che rappresenta la stazione a monte di una funivia che parte dal parcheggio auto.

Per accedere al Rifugio Albigna: partendo da Chiavenna dobbiamo innanzitutto proseguire in direzione del confine Italia-Svizzera per arrivare presso la dogana di Villa di Chiavenna. Da qui seguiamo lungo la Val Bregaglia per circa 10 km; arrivati a Vicosoprano (terzo paese dopo Bondo e Stampa), seguiamo ancora per circa 2 km lungo la strada che sale verso il passo del Maloja e quindi St.Moritz. Incontriamo un primo tornante che svolta verso destra e ci fermiamo subito dopo nel parcheggio nei pressi di un secondo tornante, ove è ben visibile di fronte a noi la partenza dell'impianto di risalita che porta direttamente fino alla diga dell'Albigna. La funivia è in funzione nei mesi estivi e porta sino ai piedi del muraglione della diga, a m. 2200 circa - orari: 7.00 – 11.30 e 13.15 – 16.45 / costo A/R Fr. 18, tempo: 11 minuti, dislivello: 900 m).

Quota di partecipazione: 325 euro – Rappresenta il costo puro della pensione completa al Rifugio, 46,50 al giorno. Tale quota è data calcolando il costo rifugio riservato a chi è socio CAI con tessera valida alla mano. Chi non è in possesso della tessera CAI dovrà calcolare 56,50 € al giorno.

Il costo dell'assicurazione obbligatoria (art.8 delle Condizioni Particolari di Polizza) è di € 18,00 per partecipante (da corrispondersi a parte).

Sono escluse dalla quota tutte le spese di viaggio.

Le quote comprendono la pensione completa (bevande escluse) dalla cena di *domenica 12* alla colazione di *domenica 19*. Per il pranzo è previsto il sacchetto viveri. Le iscrizioni devono pervenire, avvallate dal Presidente di Sezione, entro e non oltre il **5 LUGLIO 2009** accompagnate da un acconto pari a **€ 100,00** per partecipante. Il saldo dovrà essere corrisposto ad inizio settimana.

Informazioni ed **iscrizioni sollecite, entro il 5 luglio**, oppure telefonare al coordinatore:
Cesare ZENZOCCHI, telefono 340.255.7670

Sabato 18 / Domenica 19 luglio – Colle ROSSET e Punta BASEI (EE) colle del Nivolet

Per tutti e due gli itinerari la partenza è dal Rif. Savoia a 2534 metri di quota. Il primo giorno si raggiungerà la Punta Basei (3338 m). E' una facile ma appagante cima compresa nel perimetro del Parco del Gran Paradiso. Dal rifugio si raggiungono il lago Rosset e poi il Lac Leytà. Di qui si prosegue sul sentiero, che risale un dosso con qualche asperità, poi taglia un pendio ghiaioso, fino all'inizio degli sfasciamenti morenici. Si prosegue sulla pietraia – numerosi gli ometti – dove il sentiero si inerpica infine attraverso le roccette finali, e si giunge ad un passo (II) la cui salita e discesa è facilitata da una corda fissa e si raggiunge la croce di vetta.

Dislivello : 800 m

Tempo dell'intero giro : 5 h

Il secondo giorno si raggiungerà il Colle Rosset (3023 m): una escursione facile e breve. Fino ai laghi Rosset e Leytà l'itinerario è quello del giorno precedente e poi si segue la traccia di sinistra. Il sentiero percorre il vallone passando nei pressi di alcuni piccoli laghi ed infine raggiunge il Colle. Sul posto verrà valutata l'opportunità di proseguire per la punta Rosset o effettuare un giro ad anello.

Dislivello : 500 m

Tempo dell'intero giro : 3 h o più

Mezzo di trasporto : Auto private

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, **entro venerdì 10**, oppure telefonare ai Coordinatori:
Domenico PRIOLA, telef. 339.377.6720 – Roberta DUTTO, telef. 0171.65.281

Sabato 25 / Domenica 26 / Lunedì 27 luglio – Monte ROCCIAMELONE (E), valle Susa

il Rocciamelone (3538 m), inconfondibile punta della Valle di Susa.

Montagna ritenuta per tantissimi anni la cima più elevata d'Italia, è stata conquistata da Bonifacio Rotario d'Asti il 1° settembre 1358. In questa ascensione, la prima conosciuta, Rotario portò sulla vetta un trittico in metallo attualmente conservato nella Cattedrale di Susa. Alla storica salita è legata anche la prima costruzione di un ricovero, Ca' d'Asti, nata con il preciso scopo di favorire la salita alla vetta. In prossimità della cima venne costruita, nel 1923, dalla Giovane Montagna su progetto dell'arch. Natale Reviglio, una costruzione strutturata in tre locali, al centro la cappella e ai lati due dormitori dei quali uno sempre aperto, di proprietà della sezione di Torino (rifugio Santa Maria).

Una grande statua della Madonna, inaugurata il 28 agosto 1899 e dovuta alle offerte di 130.000 bambini d'Italia, accoglie a braccia aperte gli escursionisti.

Itinerario – Da Susa, imboccando la strada per Monpantero si raggiunge in circa 20 km la località della Riposa (2205 m). Lasciata l'auto si sale per comodo sentiero fino al rifugio Ca' d'Asti (2854 m) posto su una spalla rocciosa in luogo panoramico. Alla domenica, lasciato il rifugio verso le 6,30, si prosegue per un ben tracciato sentiero, si proviene al segnale detto della Croce di Ferro (3306 m) e di lì alla vetta (3538 m).

Costi – Al rifugio trattamento di mezza pensione (cena, pernottamento e colazione, bevande escluse), 25 euro. E' possibile, per chi lo desidera, fare l'escursione con tutto comodo trattenerci al rifugio domenica sera e rientrare al lunedì. Saranno con noi i soci della sezione di Genova.

Questo fine settimana, sia al rifugio che in vetta al Rocciamelone, sarà particolarmente movimentato per la concomitanza, con l'annuale incontro degli alpini della valle di Susa.

Località di partenza:: la Riposa (2205 m)

Dislivello: 650 m (1° giorno al rifugio Ca' d'Asti) – 684 m (2° giorno alla vetta)

Tempo di salita: 2,30 h (1° giorno) – 3,00 h (2° giorno)

Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni ed **iscrizioni sollecite, in SEDE, (massimo dei posti disponibili 20)**, oppure telefonare ai coordinatori: Anna Maria e Cesare ZENZOCCHI, telefoni 340.255.7670 / 349.156.1212

6 / 9 agosto – Quattro giorni di escursionismo da Chialvetta (E).

Dalla casa della Giovane Montagna a Chialvetta, nel vallone di Unerzio / Valle Maira, viene proposto un soggiorno con escursioni di quattro giorni autogestiti. Ogni giorno ne viene proposta una di media percorrenza nell'alta valle e alla sera ci si ritrova per una semplice serata in compagnia. Il programma dettagliato, con orari, verrà consegnato al momento della prenotazione.

I costi sono di **10 €**, a notte, per il pernottamento più i costi vivi delle vettovaglie che assicurano: la colazione, la cena ed il sacchetto gita per il mezzogiorno. Ai partecipanti è richiesta la collaborazione a turno.

Ai partecipanti si richiede **ALMENO** una presenza minima di **DUE** giorni.

Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni ed iscrizioni in SEDE, **entro venerdì 31 luglio**, oppure telefonate ai Coordinatori:
Marisa BALLAURI, telef. 0171.630.305 – Anna Maria AGAMENONE, telef. 349.156.1212

23 / 30 agosto – Settimana di pratica escursionistica al Natale Reviglio (E / EE)

La Settimana di Pratica Escursionistica, riservata esclusivamente ai soci della Giovane Montagna, è giunta alla dodicesima edizione: organizzata dalla Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo, si svolgerà nelle Alpi Occid., con base alla Casa per ferie Natale Reviglio (Chapy d'Entreves - Courmayeur).

La Settimana ha lo scopo di formare i capi gita sezionali, perfezionandone le conoscenze escursionistiche e uniformando le diverse tecniche attraverso lo scambio delle varie esperienze. A tale scopo durante le giornate si eseguiranno esercitazioni pratiche (conduzione della gita, scelta del percorso, norme di sicurezza, ecc.). Nel corso delle giornate si proporranno momenti di riflessione spirituale.

Considerata la capienza della struttura che ci accoglierà, invitiamo i Responsabili Sezionali a fare buona pubblicità anche verso Soci che, svincolati dalle attività didattiche, vogliono godere di una settimana di soggiorno, nello spirito della Giovane Montagna. In ogni caso, all'arrivo delle prenotazioni, la precedenza andrà accordata ai partecipanti alla Settimana. La C.C.A.S.A. sarà ben lieta di accogliere persone che, pur non partecipando alle attività della Settimana di Pratica, potranno condividere con gli altri una piacevole settimana in montagna. Occorre precisare che i soggiornanti dovranno organizzarsi autonomamente le giornate. Le gite dei soggiornanti non dovranno assolutamente interferire con le attività del corso per non comprometterlo.

NORME PER IL CORRETTO SVOLGIMENTO DELLA SETTIMANA DI PRATICA.

Suddivisione dei partecipanti:

“Istruttori”: nominati dai responsabili della Settimana in rapporto al numero degli allievi, si intendono tutte quelle persone che possono offrire agli allievi la loro esperienza, devono avere una discreta capacità nell'organizzare una gita e che principalmente sanno muoversi con padronanza su ferrate e su ghiacciai. Obbligatoriamente queste persone devono saper fare i principali nodi alpinistici (prusik, nodo a otto o quello delle guide), saper usare discensori e conoscere le più elementari manovre di autosoccorso.

“Allievi”: tutti i soci che intendono approfondire le loro conoscenze tecniche per metterle a frutto nella propria sezione. Per queste persone è richiesto un buon allenamento alla camminata. Per perseguire le finalità formative della Settimana, si raccomanda la partecipazione per l'intero periodo. **È essenziale un buon allenamento.** Gli eventuali Soci “soggiornanti”, pur essendo svincolati dalle attività didattiche in campo, sono tenuti ad osservare gli stessi turni dei partecipanti (orari di colazione, cena, ecc.).

EQUIPAGGIAMENTO

Normale ma completo abbigliamento ed equipaggiamento da escursione di media/alta montagna, con robuste pedule o scarponi. Inoltre: casco, imbragatura, piccozza, ramponi, due cordini e due moschettoni a ghiera, set regolamentare da ferrata, consigliabili per tutti e **obbligatori** per chi parteciperà alla Settimana. La CCASA metterà a disposizione le corde necessarie.

PROGRAMMA DI MASSIMA

Domenica 23 agosto: fin dalla mattinata arrivo e sistemazione dei partecipanti. Dopo cena: presentazione della Settimana e dei partecipanti.

Lunedì 24 e martedì 25 : trekking di due giorni Lago di Combal-La Thuile in Val Veny.

Mercoledì 26 : Petit Mont Blanc.

Giovedì 27 : PAUSA. Saranno comunque organizzate attività facoltative.

Venerdì 28 : Rifugio Boccalatte.

Sabato 29 : traversata del Monte Bianco, con discesa della Mer de Glace.

Domenica 30 agosto: S. Messa e conclusione della Settimana.

Seguirà a ridosso della data di inizio delle Settimana il programma completo e definitivo delle gite previste, sarà passibile di variazioni per motivi di sicurezza, condizioni alpine e meteo.

NOTE LOGISTICHE

Il rifugio Natale Reviglio (Chapy) si raggiunge tramite l'autostrada A5 Torino - Aosta. Seguire sempre le indicazioni per il traforo del M. Bianco. Superata Courmayeur seguire le indicazioni per la funivia del M. Bianco (Località La Palud). Superata la stazione della funivia, proseguire ancora per 500 m circa, fino a trovarsi sulla destra un ampio parcheggio e una sbarra che limita il passaggio delle auto verso la Val Ferret.

Sulla sinistra di questo parcheggio parte una stradina sterrata che porta dopo 300 m al parcheggio della GM. Lasciare obbligatoriamente la macchina nel parcheggio e proseguire per gli ultimi 200 m a piedi.

Il trattamento previsto è di mezza pensione (dal pranzo di domenica 23 alla colazione di domenica 30), più cestino per il pranzo al sacco per le uscite. Per i pernottamenti è necessario dotarsi obbligatoriamente di lenzuola e federa anche per chi usa il sacco a pelo. Inoltre è necessario munirsi di asciugamani.

LE QUOTE SETTIMANALI comprendono per tutti la mezza pensione dal pranzo di domenica 23 alla colazione di domenica 30), più cestino per il pranzo al sacco e l'assicurazione infortuni.

Sono le seguenti:

Capogruppo / Istruttore: 255,00 euro - Allievo e Soggiornante: 285,00 euro

NB: la quota non comprende per Istruttori e Allievi il costo del soggiorno a mezza pensione, presso un rifugio, previsto per l'uscita di due giorni. Non comprende per tutti: i costi di trasporto.

Informazioni ed Iscrizione in SEDE, entro **venerdì 15 luglio**, oppure telefonate al Coordinatore:
Cesare ZENZOCCHI, telef. 340.255.7670

23 / 30 agosto – Settimana di soggiorno a Versciaco

Sei giorni di escursionismo e altro in alta Val Pusteria. Le mete delle nostre escursioni saranno nelle Dolomiti di Sesto e Cortina, oppure turistiche nella vicina Austria.

La Casa è molto funzionale. La sistemazione è in camere da quattro, sei posti letto e dispone di ampi spazi per il relax. Due soci della sezione di Verona si dedicheranno alla cucina per dare a tutti la possibilità di partecipare alle escursioni. I soggiornati saranno comunque invitati a partecipare a quei lavoretti utili al buon andamento della comunità.

Mezzo di trasporto: Auto private

Anna Maria e Cesare ZENZOCCHI – telefoni: 340.255.7670 oppure 349.156.1212

Domenica 6 settembre – Monte ENCIASTRAIA (2955 m) da Ferrere (E)

Massiccia cima che spicca sullo spartiacque principale Stura/Ubayette dominando i rilievi circostanti. L'itinerario si sviluppa in un ambiente di grande interesse geomorfologico; la cima inoltre riserva un panorama stupendo. La prima ascensione fu compiuta nel 1840 dal marchese Lorenzo Damaso Pareto.

Dalla frazione Ferrere si raggiunge il Gias Colombard – 2205 m - (se ci verrà concesso il permesso si cercherà di raggiungere questa località con le auto), si prosegue per l'insellatura detta Bassa di Colombard, il Colle di Puriac (2506 m). Si attraversa la pietraia sottostante la Punta Tre Vescovi, al bivio si prosegue sul sentiero principale sino al Pas de l'Enchastraye (2900 m), si svolta a sinistra lungo il pietroso spartiacque ed in pochi minuti si è in cima.

Località di partenza: prossimità frazione Ferrere (1960 m)

Dislivello: 900 m (710 m)

Tempo dell'intero giro: 5 h

Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, **entro venerdì 4**, oppure telefonare ai Coordinatori:
Anna Maria AGAMENONE, telef. 349.156.1212 – Anna Agostina MONDINO, telef. 0171.491.840

12 / 13 settembre – Monte SCALETTA (2840 m) da Chialvetta (EE)

Massiccia montagna sulla cui cima panoramica, di rocce sedimentarie, si trovano ancora i resti di una ex postazione militare risalente all'ultimo conflitto mondiale. Il Monte Scaletta sorge all'inizio del lungo e ramificato spartiacque tra la Valle Maira e la Valle Stura.

L'itinerario si sviluppa lungo un'ardita opera sentieristica ex militare di notevole interesse ambientale. E' indispensabile essere muniti di lampada a pila per un tratto in galleria.

Luogo di partenza:: bivio prossimità borgata Viviere

Dislivello: 1027 m.

Tempo di salita: 4 h

Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni ed iscrizioni in SEDE, **entro venerdì 11**, oppure telefonare ai coordinatori:
Roberta DUTTO, telef. 0171.65.281 – Michelangelo BRUNO, telef. 339.252.9745
Michelangelo DANIELE, telef. 0171.691.956

Sabato 19 – Domenica 20 settembre – Raduno Intersezionale Estivo al N. Reviglio

La sezione di Torino è quest'anno l'organizzatrice del raduno intersezionale estivo ed è anche l'occasione per ricordare e festeggiare i cinquant'anni di costruzione della Casa Natale Reviglio, allo Chapy d'Entreves, di cui la sezione ne è proprietaria.

Programma di massima:

Sabato 19 – ore 14 / 16 accoglienza dei partecipanti e sistemazione

ore 17 – Santa Messa

ore 18 – Saluto dell'autorità e presentazione del volumetto **“Buon compleanno Chapy”**

ore 19,30 – Cena.

Dopo la cena la guida Renzino Cosson presenta **Monte Bianco e dintorni** e **Prima ascensione italiana al Nose; Capitan** realizzato dalle guide Bertone e Cosson.

Domenica 20 – Dopo la colazione, partenza dei vari gruppi per le gite escursionistica ed alpinistica.

ore 14,30 – rientro dei vari gruppi

ore 15 – rinfresco

ore 16 commiato e scioglimento del raduno

Costi – pernottamento presso la Casa: **50 euro** (portare lenzuola, federe, asciugamani). Posti disponibili nella casa 50 – Costo in Albergo: **60 euro**

Il soggiorno prevede: cena, pernottamento, colazione e il rinfresco della domenica.

Informazioni e Iscrizioni, **entro martedì 28 luglio**, oppure al Coordinatore:
Cesare ZENZOCCHI, telef. 340.255.7670

Domenica 27 settembre – LE COLLINE DI BOVES

Piacevole giro ad anello in un luogo poco conosciuto dagli escursionisti. Si parte da Madonna dei Boschi di Boves, con il famosissimo Santuario che vanta affreschi del XV sec., in direzione di San Giovenale di Peveragno per poi successivamente immettersi in una vallata detta "Val Freida": nome che è tutto un programma.... Seguendo una bella strada in salita si arriva ad un colle sul crinale tra Peveragno e Boves da dove sembra di toccare con mano la vicina Bisalta. Si discende poi in Valle Colla e percorrendo un sentiero si raggiunge la frazione Rosbella ormai poco lontani dalle auto. Durante il cammino nelle aperture dei boschi non mancheranno ampi scorci panoramici sull'arco alpino.

Località di partenza: Madonna dei Boschi (Boves)

Dioslivello: Variabile

Tempo previsto del giro: 5 h.

Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni ed iscrizioni in SEDE, **entro venerdì 25 settembre**, oppure telefonare ai coordinatori:
Caterina CARLETTI, telef. 349.554.6325 – Renato FANTINO, telef. 0171.757.594

Le CRONACHE delle ATTIVITA' SVOLTE

Domenica 22 marzo – Traversata Airole / Ventimiglia di Sandrina Prasso.

Il viaggio in treno Cuneo – Ventimiglia, in questa stagione, dopo il grande inverno di quest'anno, è sempre una splendida avventura. Passare dal freddo Piemonte alla tiepida Liguria, dal bianco della neve, al verde primavera, è affascinante.

Da sempre suscita in me un immenso senso di gratitudine verso questo meraviglioso creato che abbiamo intorno e del quale facilmente ci dimentichiamo presi ed affannati della quotidianità. Così, comodamente seduta, trasportata senza timori, forse con un poco di freddo, forse non sempre circondata da pulizia e profumi gradevoli, ti rinchiodi nella tua nicchia e lo sguardo scorre dal finestrino come un filmato che dura quanto il tuo viaggio. Così ti abbandoni e lasci che tutto il meglio che vedi entri dentro di te.

Già all'acquisto del biglietto il sorriso di chi, allo sportello, rompendo il solito fare professionale, ti dice "Fate una gita vero? Siete in molti !!", e tu racconti brevemente cosa farai, felice e accogli anche l'augurio, "Sarà certamente bello! Buona giornata!", prendi e porti a casa con i biglietti: Andata Cuneo – Airole, ritorno Ventimiglia – Cuneo. Certo il percorso di andata Airole – Ventimiglia, rigorosamente a piedi !!

I soliti timori: "Farà bello? Ce la farò? Le previsioni sono belle e spero di farcela. Saluti, abbracci, piacevoli incontri ravvivano la stazione di Cuneo: 1° binario, destinazione Airole, ore 6,55.

Siamo in tanti. Che bello! Trentasei impavidi, intrepidi amanti del passo. Dopo tanta neve un pò di mare, ma che mare! Conquistato con una lunga marcia ben sette ore e un percorso di circa ventiquattro km. Che dire? Non basterebbe un poema, la lunga traversata tra uliveti, boschetti di pini marittimi, immensi cespugli di rosmarini profumati e fioriti, mirto ricco di bacche e fiori, fiori ovunque a chiazze, di tutti i colori. Delicati come è delicata la primavera! E la mimosa !! Alberi spontanei, coltivazioni; questo giallo così intenso che si alterna al verde oliva. A tratti già sfiorita, a volte, nei versanti meno esposti, fresca e profumata, soffice, lieve ... ben venga come fiore della "Festa della donna".

Così cammini, le prime tre ore, circa, tra un sali scendi dolce-amaro tra monti meno impervi e scorci suggestivi. Nessun incontro, solo noi, tanti, colorati, in fila percorriamo il sentiero; il sole ci accompagna, neppure il vento temuto; è una giornata splendida! Camminiamo speditamente perché il percorso prevede 520 m di dislivello in salita e 670 m in discesa.

Scorci delle valli si presentano a noi in tutta la loro ampiezza, il sole illumina i monti più lontani e le borgate sparse. E' un'immersione totale nella ricca vegetazione. Così si procede, a volte con panorami mozzafiato come giustamente scritto da chi ha presentato la gita. Ad una, ad una sorpassiamo le borgate ed i paesini: Bevera, Torri, S.Pancrazio, Cerra. Finalmente raggiungiamo Villatella dove è prevista la pausa pranzo. Il silenzio è rotto dal nostro arrivo e dal rintoccare delle campane. Il paesino è deserto: solo noi lo ravviviamo sparsi qua e là con il solito buon appetito che caratterizza queste lunghe escursioni. La sosta è breve, il percorso ancora lungo. Optiamo tutti per riprendere il cammino, abbreviando la sosta e percorrere a passo ritmato, la seconda parte dell'itinerario che ci porterà al mare. Raggiungiamo la borgata di S. Antonio. Da Villatella, a tratti, si intravede il mare, piccolo, piccolo .. laggiù .. all'orizzonte: è ancora lontano !!

Camminiamo sempre più arditi. Verso la meta, ecco, dopo altre salite, altre lievi discese il piccolo punto azzurro si fa sempre più ampio, poi scompare nuovamente, mentre lo zaino diventa sempre più pesante; il sole alterna il suo calore, è ormai pomeriggio inoltrato e l'ora del treno non è più lontana; per questo alcuni accelerano il passo, altri decidono di prendere la corsa successiva. Abbiamo le guide Daniele e Martini, possiamo procedere a gruppi.

Vorrei qui inserire le fotografie: finalmente la costa! Ventimiglia è qui, sotto di noi, sembra vicina, ma è ancora lontana. La giornata particolarmente limpida ci permette di vedere tutto il litorale e il mare calmo ci accoglie in un grande abbraccio. Sono felice!!

Breve sosta alla chiesa romanica di Ventimiglia Vecchia e poi, via, verso la stazione ormai sicuri di prendere il secondo treno .. invece no! Corre una voce "il treno è in ritardo! Evviva! Dai .. , forza, con lo zaino pesantissimo, corriamo verso la stazione e, al volo, proprio al volo .. saliamo sul treno programmato dove già attendono le gazzelle del gruppo. Siamo, per la verità, un po' stanchi, ma anche ora il nostro trenino, ci accoglie, questa volta caldo, pieno di vacanzieri e ci permette di fare il pisolino rilassante prima del rientro in patria. Siamo soddisfatti anche questa escursione è stata bellissima e, sempre, al ritorno, questa sensazione di gratitudine profonda invade il cuore.

I pesi diventano leggeri e, anche se qualche dolorino si fa sentire, lo accetti e accogli con più coraggio e, perché no? sorridendo!!

Venerdì 3 Aprile – Serata in Sede: “La Forza di un Idea” di Anna Testa

Stefano Vezzoso della sezione di Genova, consigliere della Presidenza Centrale, ci ha illustrato le finalità del Convegno che si terrà presso il Santuario della Verna dal 1 al 3 maggio p.v.

A seguito di dibattiti e confronti avvenuti all'interno delle varie sezioni il Convegno stabilirà le linee guida per il prossimo futuro dell'Associazione. E' un'opportunità rivolta a tutti coloro a cui sta veramente a cuore la Giovane Montagna.

Vezzoso ci fa riflettere sui valori portanti che in questi anni hanno fatto la storia della Giovane Montagna. L'Associazione valorizza il senso di appartenenza: non si fa montagna individualmente, ma con gli altri, per cui promuove e cura il modo corretto di far montagna insieme.

La Giovane Montagna non vuole mettersi in concorrenza con altre realtà alpinistiche, poiché come principi fondanti pone riguardo alle relazioni tra persone che condividono gli stessi ideali e passioni.

Dall'analisi fatta emergono preoccupazioni che sono comuni alla maggior parte delle sezioni, quali la crisi per la carenza di giovani leve e la limitata collaborazione e disponibilità di parte degli associati.

Posso racchiudere in questo slogan il succo della serata: "IDEE e ENERGIE NUOVE!"

L'incontro si è concluso con un vivace dibattito da parte dei numerosi soci che hanno messo in evidenza la difficoltà di convivere insieme e hanno confermato il mancato ricambio generazionale.

Concludo riportando quanto ho letto su una locandina in occasione del Festival della Montagna:

" ... In un'epoca in cui la montagna è chiamata ad affrontare nuove sfide e rispondere a nuovi bisogni ... "

E' proprio un'esigenza di tutti fare un serio confronto!

Venerdì 17 aprile – Serata in Sede: “Il sud-est della Francia “di Carlo Cofano

Non solo montagna ... ma anche laghi, fiumi, fiori e un po' di fauna. FINE.

Scherzavo, qualcos'altro cerco di scriverlo. Nella prima parte della serata abbiamo visitato siti della Francia sudorientale: Gorge de Daluis, lago Castillon, Canyon del Verdon, sentiero Martin e dell'Imbut, le Crêpes, la Corniche Sublime, il Colorado e Roussillon (spero di aver rispettato la grafica francese: a suo tempo ho imparato bene latino e greco che non servono; male l'inglese che serve e per niente il francese che pure servirebbe).

Chi di noi partecipò alcuni anni fa alla "tre giorni" con la Giovane Montagna nel Verdon avrà riscosciuto qualche luogo e qualche denominazione e queste diapositive di mirabile "fattura" hanno fatto rivivere quella bella traversata anche perché impreziosite ogni tanto da altri leggiadri motivi (come appunto in premessa): fiori e farfalle presi in primo piano e piccoli ungolati; dalla voce e commenti inconfondibili di Lucia Pettigiani e da montagne capovolte, così come appaiono nello specchio di laghi antistanti. Ma qui forse confondo con le diapositive della seconda parte della serata dedicata alle Dolomiti, alle quali subito e brevemente passo.

Sì, praticamente l'intero arco, con Marmolada, le Tre Cime di Lavaredo, Catenacci vari, ecc. Guglie, picchi, strapiombi, altissimi "ciciu", tramonti, albe, pomeriggi, sere, notti e spettacolari canyon (ma per questi forse confondo, di nuovo, ma con la prima parte: achtung Alzheimer ...).

Non eravamo presenti in molti: gli è che quella sera c'erano in città contemporaneamente altri tre-quattro "eventi" da pubblico, che non avranno fatto anche essi pienone perché Cuneo non riesce a "coprirne" troppi concomitanti.

Ripetere questa serata con Pro Natura con cui Lucia ha frequentazione artistica?

Domenica 5 aprile – Traversata Menton / Cap d'Ail di Laura Comino

Partenza di buon mattino per attraversare in orario il tunnel di Tenda, ci accompagnano nuvolette minacciose e qualche goccia di pioggia ma non per questo viene meno il buon umore di tutti i 39 partecipanti. Passata la galleria la neve è quasi scomparsa e là in fondo alla valle si intravede uno scorcio di sole, la giornata promette bene. Arrivati a Mentone i turisti e abitanti ci guardano un po' incuriositi per il nostro abbigliamento più da montagna che da mare. Ci avviamo verso Cap Martin, proseguiamo per Roquebrune, la costa è verdeggianti, il mare scandisce i nostri passi e una leggera brezza ci accompagna, il sentiero è molto frequentato soprattutto da podisti impazienti perché devono rallentare il passo, subiamo pure un rimprovero perché il gruppo di italiani è troppo rumoroso. Ci fermiamo per il pranzo su una spiaggetta dove numerosi parapendii volteggiano e danzano nell'aria catturando il nostro sguardo. Penso a quante sensazioni si può provare a librarsi nell'aria come un uccello, leggeri come una piuma e liberi

come il vento! Una sosta veloce e via si arriva a Montecarlo nel primo pomeriggio, ci accolgono i grattacieli e si capisce subito che quello che non si è avuto dal terreno si è preso al cielo.

Si prosegue per il giardino in stile giapponese, con il tipico ponticello rosso, la casa nipponica, cascate, laghi e fiumi con i pesci rossi, il giardino di pietra zen con la ghiaia rastrellata a disegni che simulano il movimento della luce, alberi bonsai e fiori ovunque. Ci passano vicino auto rombanti, lo shaffeur di un hotel sta parcheggiando una Ferrari, siamo davanti al casinò il fulcro della vita monegasca. Ci sono gallerie d'arte con quadri famosi, boutique che vendono abiti costosissimi, insomma di tutto e di più. Mi chiedo se qui sentono la crisi che ha investito il mondo oppure vivono come se niente li toccasse in questo principato dorato. Nelle vetrine c'è la foto che ritrae il principe Alberto sorridente, ma è da solo.

Si prosegue per Fonteveille, dove sorge il porto nuovo con yacht da sogno, aiuole che straripano di fiori, dove tutto è perfetto ma anche un po' finto. Proseguiamo per Cap d'Ail ed il tempo si fa tiranno dobbiamo passare per il tunnel entro le ore 20, non possiamo perdere ulteriore tempo.

I pini incurvati sembrano ringraziarci per essere arrivati fino a lì, un po' stanchi, sudati ma felici per questo ultimo scorcio da cartolina che la Reserve de la Malaci regala i colori delle rocce, dell'acqua cristallina e il sole che volge a capolino illumina la baia, un ultimo sguardo verso l'infinito orizzonte ed assaporiamo tutta la felicità che la natura sa regalarci.

Sulla via del ritorno penso a come sono stata bene insieme a voi, ci siamo fatti compagnia durante il pranzo, chiacchierato amabilmente, incoraggiati se ne avevamo bisogno, Graziella ha poi trovato un bambino che cercava la mamma e glielo ha riportato e si.....questa è la GIOVANE MONTAGNA! Ripenso a una frase di A.de St.Exupery:

"L'essenziale è invisibile agli occhi non si vede bene che col cuore."

Domenica 13 aprile – Incontro di Primavera a Chialvetta di Carletti Caterina.

Come sempre è arrivata la Pasquetta tanto desiderata pensando ad un miglioramento del tempo in quanto avendo avuto un inverno molto lungo: c'è tanta voglia di una bella giornata di sole.

Purtroppo il giorno di Pasqua a Chialvetta è stata una giornata da pieno inverno in quanto neve ce n'è ancora molta, va bene per gli amanti del fuori pista e gli escursionisti con le ciasstre. Ma per una merenda o polentata non è proprio l'ideale.

Questa non sarebbe la peggiore delle cose, purtroppo sono le persone che non amano più stare in compagnia e soprattutto non amano Chialvetta. Lo dico con rammarico perché è uno dei tanti incontri che dovremo cancellare. La buona volontà delle quattro persone, volontarie, addette alla cucina che sono salite il giorno di Pasqua non è sicuramente disposta a portare avanti questo incontro.

Ringraziamo gli altri sei partecipanti che ci hanno allietati il giorno di Pasquetta. Il lunedì, giorno soleggiato, ci ha permesso di scaldarci al sole e ammirare l'ancora abbondante neve e lo scendere degli sciatori al termine della loro gita .

Domenica 10 maggio – Giro delle Borgate di Rittana di Donatella Lanza

Da Castelletto di Roccasparvera ci siamo subito immersi nei boschi percorrendo una strada sterrata inizialmente un po' ripida su cui si affaccia una chiesetta della quale Adriano ci ha illustrato alcune notizie storiche.

Abbiamo poi proseguito per i boschi che si può dire hanno caratterizzato tutto il percorso. A volte si trattava di altissimi faggi che svettavano ombrosi ed imponenti. Abbiamo trovato anche molti alberi caduti a causa delle numerose nevicate invernali. Verso la fine della parte boschiva della gita alcuni alberi, cadendo, avrebbero ostruito il percorso se Adriano, che con Riri aveva provato il percorso alcuni giorni prima, non fosse andato a tagliarli il giorno antecedente la gita.

Siamo arrivati a Scanavasse, una bella borgata ben esposta lungo il fianco della collina, ben ristrutturata e dove si dice che anticamente filassero la canapa. Qui Cico, che inizialmente non lo voleva fare, si è poi fermato insieme con Aldo a salutare un conoscente. Noi abbiamo proseguito pensando che ci avrebbero raggiunti presto. Siamo arrivati a Bergia le cui case sono in stato di abbandono, tranne alcune, come quella del geom. Actis che ci ha salutati e si è intrattenuto con noi alcuni minuti. Dopo aver fatto il giro turistico del paese abbiamo proseguito per la chiesetta di Chesta che si trova in un punto molto panoramico.

Proseguendo per Celletta abbiamo visto dei fiori molto rari di cui non ricordo il nome. Ottavia da quel punto ci ha stupiti perché in ogni frazione trovava sempre qualcuno che conosceva familiarmente e per questo l'abbiamo presa un po' in giro. Nonostante l'intenzione iniziale fosse di fermarci a Celletta per pranzo, abbiamo poi cambiato idea ed abbiamo proseguito per Cesana dove abbiamo pranzato e ci siamo riposati un po'. Abbiamo quindi proseguito toccando Bicocca, Pollino, Castellaro ed infine Tetto; qui sulla parete di una casa è stato trasferito un bell'affresco recuperato da un'altra costruzione.

Abbiamo quindi proseguito sulla strada asfaltata per Rittana che abbiamo attraversato, e quindi per Castelletto. Quest'ultimo pezzo è risultato abbastanza lungo e poco gradevole proprio a causa dell'asfalto e delle automobili. Appena arrivati alle auto è iniziato a piovere !!

Domenica 17 maggio – Anello delle borgate di Vigna di Carlo Cofano

Era in calendario un altro "anello", quello del Pis dal Pian delle Gorre, risultato poco praticabile per lo stato della neve. La sostituzione ha comunque mantenuto la stessa valle (Pesio) e la stessa formula ... anulare. Siamo così passati per otto borgate quasi tutte disabitate, attraverso ameni sentieri in un ambiente boschivo e privo di un verde reso intenso e rigoglioso dalla recente stagione piovosa.

Agostina, nel giro esplorativo che normalmente precede la gita da parte dei diligenti e scrupolosi coordinatori, aveva adocchiato uno spettacolare faggio “decatronchico” e cioè dieci tronchi apparentemente scaturiti da un unico ceppo-base, contorti e incastrati formando con il fitto fogliame una gran cupola visibile anche a distanza. Insomma, una visione onirica che avrebbe meritato una sacra danza rituale attorno da parte di ninfe, satiri e fauni, ma non avevamo i costumi di scena ...

A fine gita, come di consueto, la ... caccia al relatore: chi fa la relazione? Tutti diventiamo evasivi, distratti, cerchiamo di non incrociare lo sguardo del coordinatore / trice di turno ed io stesso mi faccio piccolo dietro ad un compagno che però si scosta e resto scoperto e così, dopo debole resistenza, è toccato a me (alle donne non so negarmi se mi chiedono una ... relazione) e questa è la ricetta ...

Venerdì 22 maggio – Serata in SEDE: “Poesia e musica”

con Beppe Sinchetto e Giovanni Cerutti” di Caterina Carletti.

Siamo stati allietati da una serata un po’ insolita. Grazie ad un socio della Giovane Montagna di Moncalieri che ha voluto renderci partecipi delle sue poesie scritte con tanto amore facendone diventare una sua biografia e un libro.

Beppe da quando ha smesso la vita lavorativa ha pensato che era troppo giovane per fare il pensionato così l’ha messa in rima e ci è riuscito benissimo. La nostra socia Claudia Casella, che canta nel coro “Città di Cuneo” del maestro Cerutti, che tutti noi conosciamo, ha invitato il suo gruppo. Così mettendo la voce, la musica e la poesia hanno fatto sì che questa serata sia diventata un momento diverso dal far montagna.

La partecipazione dei nostri soci è stata molto scarsa, come lo è nelle serate di questi ultimi periodi, ci siamo trovati con più cantori e musicanti che soci.

Domenica 24 maggio – Benedizione degli Alpinisti di Francesco Castellino

Mi appresto a descrivere l’emozionante partecipazione del raduno intersezionale ben organizzato dalla sezione di Verona che segna anche l’inizio della stagione estiva. Alla partenza ci troviamo al solito posto alle ore cinque dove il pullman ci aspetta e un po’ assonnati affrontiamo il lungo viaggio. Dopo circa un’ora di viaggio si comincia già a parlare e scherzare, il nostro coordinatore ci intrattiene con informazioni interessanti sul viaggio e del posto dove siamo diretti per cui non ci pesa più di tanto il viaggio.

Arriviamo alle 10,30 circa in località Prada di San Zeno dove vediamo già altri pullman delle altre sezioni giunti ovviamente prima di noi, ci attende un accompagnatore del posto con tanto di cartello indicante giro corto e un altro giro lungo. Ovviamente la maggior parte ha optato per la passeggiata più breve di Val Sacco eccezion fatta per due nostri intrepidi amici che hanno affrontato il tragitto più lungo e impegnativo. Il nostro percorso è subito ripido ma viene compensato da un meraviglioso sentiero in mezzo al bosco fitto di meravigliosi alberi sino a raggiungere il pendio aperto del versante ovest del monte Baldo da dove si scorge un bel panorama del lago di Garda. Ci fermiamo poi a mangiare sotto l’ombra dei faggi vicino ad una malga (casa dei margari) e osservo che siamo un folto, colorato e allegro gruppo di circa 50 persone, ognuna delle quali apre il proprio zaino tirando fuori la propria specialità culinaria che si è preparata, oltre ovviamente il classico digestivo di erbe fatto artigianalmente in casa. Si riprende il cammino e giunti alla base dopo il cambio scarpe e magliette ci prepariamo a partecipare alla funzione religiosa prevista nella chiesetta di S. Francesco a cinque minuti a piedi dal parcheggio. Dopo un’ora di messa sulla piazzetta antistante, il gruppo di Verona che ci ha ospitati ha preparato un ottimo rinfresco che ci ha consentito di scambiare in allegria le nostre emozioni vissute in giornata.

Terminata la festa, a malincuore ci scambiamo cordiali saluti e promesse di rivederci presto in altre occasioni e ci apprestiamo a salire sul pullman per il ritorno e imprevedibilmente, nonostante la stanchezza di tutti, si è creato un clima di festosa allegria con canti e scambi simpatici di battute il che ci ha consentito di arrivare a Cuneo senza sentire il peso del tempo. Un ringraziamento a tutti quelli che sono stati con me questa giornata e che hanno sentito non la fatica ma il piacere di stare insieme in allegria.

6 / 7 giugno – Nonni e Nipoti a Chialvetta di Carlo Cofano

Grazie al solito ... generoso apporto dei quattro nipoti Furno i bambini o ragazzi erano dieci: uno più, uno meno non riusciamo a schiodarci da questa cifra. Ma la prossima volta spero di portare anch’io la mia squadra al completo (quattro), anche perché i due più piccoli avranno un anno in più (ma anche io ...).

A causa della pioggia, al pomeriggio-sera di sabato 6 (l’indomani mattina neve fresca sui rilievi) è stato invertito l’o.d.g. (ordine del giorno ...): la movimentata caccia al tesoro è così avvenuta dopo il pranzo di domenica, mentre al mattino abbiamo fatto una facile passeggiata, allietata da canti e marcette. E basta così per non rubare scena e spazio ai nipoti (vedi oltre), non senza però un vivo ringraziamento e apprezzamento per le tre coordinatrici e le altre compagne coadiuvanti.

A Chialvetta mi sono divertito molto perché abbiamo giocato a “Caccia al Tesoro”, perché ho dormito in una casa che non è la mia e abbiamo fatto una bella passeggiata nella quale mio nonno ci ha fatto fare una scherzosa marcetta militare intitolata “I soldati vanno alla guerra”, ripetuta quattro-cinque volte, la prima lentamente poi, ogni volta, con passo più veloce fino all’ultima di corsa ed hanno partecipato anche i grandi.

Dice che tanti anni fa la faceva con i figli bambini tra i quali, quindi, mio padre. Abbiamo anche giocato a calcio e con l’amico Marco abbiamo affilato bastoni per fare coltelli. La sera di sabato i nonni e

genitori ci hanno preparato ed offerto una specie di tragedia e noi li abbiamo ricambiati con una nostra rappresentazione. (Andrea)

Sabato e domenica a Chialvetta ho trovato dei nuovi amici con i quali mi sono divertita molto. E' stato molto bello preparare le scenette e i costumi per la recita del sabato sera e partecipare, la domenica pomeriggio, alla caccia del tesoro che Monica ha organizzato in modo simpatico. (Simona)

Mi sono divertita tanto a fare la caccia al tesoro e poi, tutti insieme, a giocare con le bolle di sapone. (Francesca)

Domenica 15 giugno – Cima Balur di Piero Giraud

Raduno alle 7,30 e partenza, con l'aggiunta, a Borgo, di noi bovesani. Siamo in 21 e ci avviamo verso Roaschia dove parcheggiamo nei pressi della sorgente Dragonera. Ci guida Marisa, mentre Giancarlo ha dovuto rinunciare per colpa...delle sue rose! Ci si incammina lungo la strada che ci porta nella fiabesca faggeta, dove qualcuno, complice il caldo afoso vede elfi e fate dondolarsi sulle altalene del bosco. Usciti dalla faggeta risaliamo l'erto pendio che si presenta davanti a noi, tutto verde, senza neppure un albero e con qualche ampio nevaio residuo lungo il vallone. Ci fermiamo per una sosta alla Fontana Fredda. Anche qui l'inverno ha lasciato le tracce, infatti una valanga se l'è presa con un deposito del margaro accartocciandone il tetto in lamiera e scaraventandolo poi ad un centinaio di metri più a valle. Risalito il pendio ci ritroviamo sul colletto e poi sulla cima del Balur (m. 1800).

Nessuno vede più fate, elfi o streghe che ballano sul "balur", vediamo solo la pianura penosamente oppressa da una cappa di smog la cui linea in alto è ormai sui duemila metri. Per fortuna al di sopra emergono le cime, dalle Marittime al Monte Rosa. Il cielo sopra di noi è ancora azzurro, il sole è caldo, non c'è ombra per cui consumiamo il pranzo abbrustolandoci un po' ai suoi potenti raggi. E, sorpresa, dopo le solite leccornie offerte da vari amici presenti, oggi Marisa, per il suo ...quattresimo compleanno ci offre nientemeno che il rosso del Canavese (13 gradi), per noi uomini e il delizioso jolie frizzantino per le donne, oltre ai dolci di cioccolato. Ritorno con visita alla borgata Vittura con i suoi tetti di paglia che resistono ancora all'inesorabile trascorrere del tempo e poi giù alle auto, felici e contenti. Ciao a tutti e grazie Marisa!

Domenica 21 giugno – Monte Ricordone di Luciana Tomatis

Dopo numerosi cambiamenti di meta, dovuti ad impraticabilità delle località, si parte da Cuneo alle sette, con tempo incerto e fresco a causa di una temporale notturno.

Alle 8,30 siamo alla frazione Chiolavaccia, lasciate le auto seguiamo, su strada forestale, in direzione del Colletto. Il paesaggio è incantevole, lussureggiante e con prati ricolmi di fiori multicolori. Camminando agevolmente e chiacchierando arriviamo alla meta, sulla cui sommità svetta una grande croce. Il panorama è spettacolare. Possiamo ammirare intorno a noi monti innevati e boschi molto verdi, con case sparse qua e là. Dopo un breve riposo e visto il tempo incerto, pensiamo di scendere al Passo Malaura (1648 m). Il nostro spuntino diventa un delizioso pranzo con i salatini dell'inimitabile Marisa (Buon compleanno!) con gustosi dolcetti e grappa.

Arrivati alle auto e dato il miglioramento del tempo, la cara Riri ci propone di andare a vedere i "Tumpi la Piss" a Rore. La sorpresa è stata grande perché il posto è bellissimo. Ci siamo arrivati dopo una breve passeggiata di mezz'ora. Abbiamo camminato per una stretta gola con l'acqua che scorreva tra le rocce (Barme). La leggenda narra che in questa località vivessero i "Sarvant" piccoli gnomi: brutti, cattivi e dispettosi con gli uomini. Percorrendo la gola ammiriamo pupazzi colorati in mezzo alle barme: il paesaggio diventa magico e fiabesco.

Un grazie di cuore alle nostre care coordinatrici: Anna T., Marisa e Riri che ci hanno permesso di trascorrere una domenica indimenticabile.

Nipoti e nonni a Chialvetta.

